

William Turner, Tempesta di neve (1842)

William Turner (1775 -1851) è il principale interprete, in Inghilterra, dell'idea romantica di natura. Viaggiò instancabilmente in tutta Europa e fu celebrato dai suoi contemporanei.

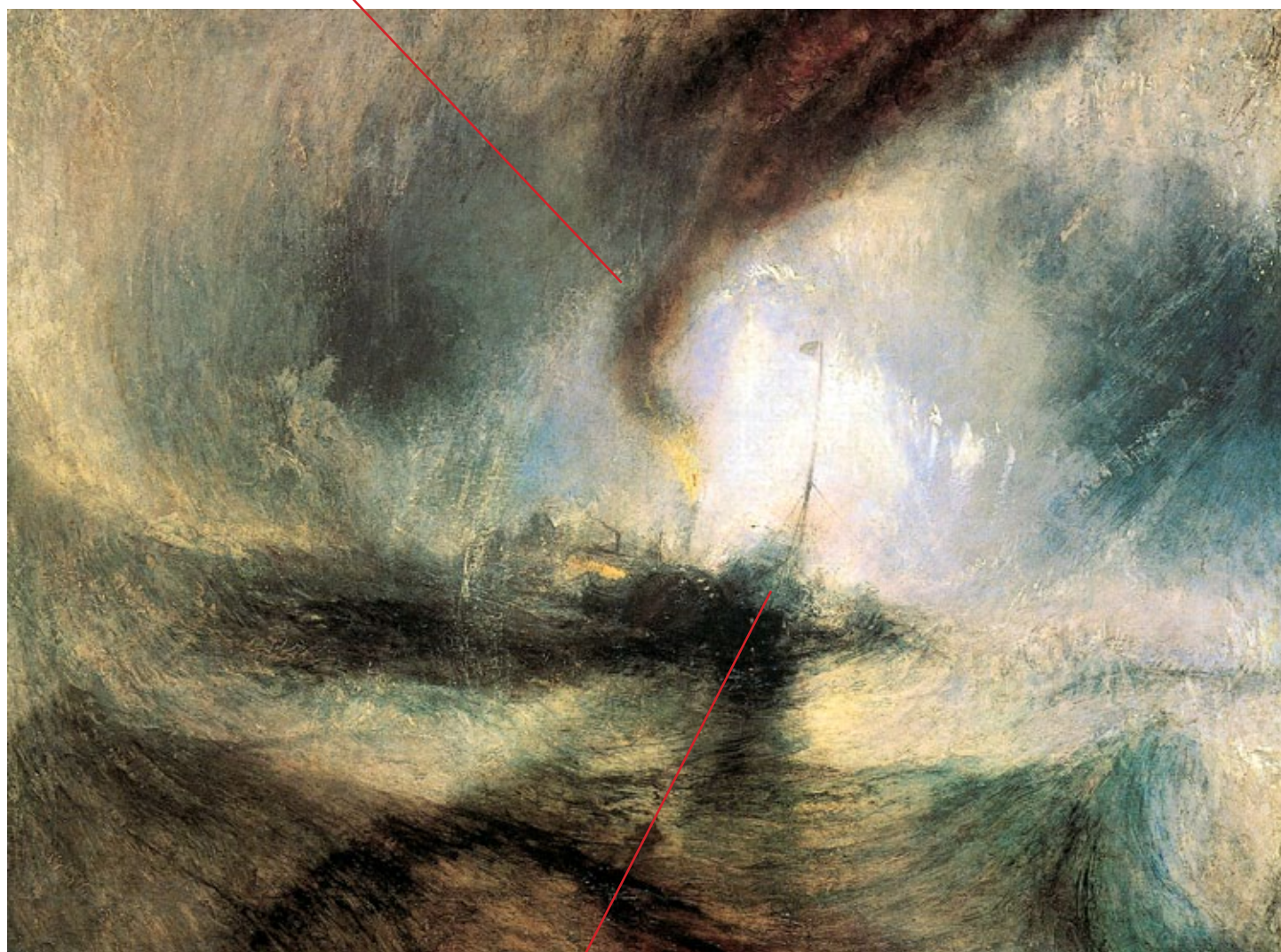
Egli ha rappresentato una natura imponente, spesso spaventosa, sempre legata a fenomeni grandiosi, a eventi biblici o storici dai risvolti eroici o drammatici.

Ha abolito il disegno, per privilegiare unicamente gli effetti di luce e colore : le forme divengono sfocate, fino a dissolversi, confondendosi con gli stessi elementi naturali; gli spazi non sono più misurabili, ma intuiti attraverso le suggestioni evocate dal colore e dagli effetti atmosferici.

Turner ha applicato una concezione simbolica del colore, associando le tinte calde e luminose alla positività, la gamma del blu-violetto-nero al dramma e alla disillusione.

Dominano toni bianco-gialli e grigio-azzurri, resi più abbaglianti dalla presenza di alcune zone cupe.

Il colore è steso con pennellate rapide e le singole forme non sono messe a fuoco. La composizione ruota attorno a una indistinta zona centrale e i suoi margini sono a forma ovale, come il nostro campo visivo.



Al centro della tela, un battello è trascinato in un vortice d'acqua, di neve e di vento.

Forse Turner ha riportato nell'opera la propria esperienza reale di un tempesta di mare, durante la quale si fece legare per quattro ore all'albero di una nave.

William Turner, *Tempesta di neve. Battello a vapore al largo di Harbour's Mouth*, 1842. Olio su tela, 91,5x122 cm. Londra, Tate Gallery.

